



“Per un più alto ideale” online - n. 3 - dic. 2022

La nostra classe 3^a Sec. di 1^o grado, si congeda dalla Redazione del Notiziario, di cui è stata la prima a condividere la volontà di tenere vivo il filo che lega tutti gli ex-allievi della Santa Giovanna d'Arco.

Abbiamo concluso il 1^o Ciclo di Istruzione, siamo tutti stati “Licenziati”- Oh nel nostro caso non è un annuncio triste, tutt'altro! Abbiamo saltato il primo ostacolo, il primo vero Esame di Stato!

Ci siamo preoccupati di fare le consegne ai nostri compagni che a settembre non saranno più la classe 2^a, ma la 3^a. E anche in questo caso non si tratta di essere gli ultimi, quelli del 3^o gradino, ma i primi! Sì saranno i primi a dover saltare alla Secondaria di 2^o grado.

Siamo certi che sapranno assolvere alla consegna!

AVVALETEVI DEL RECAPITO

arbaldu@gmail.com

**REDAZIONE CL. 3^a SEC.
E DOCENTI
S. Giovanna d'Arco**

Carissimi Allievi e Docenti, ex Allievi e ex Docenti, Amici tutti

Vi omaggiamo con questo inserto nel giornalino bimestrale dell'Istituto delle Figlie di S. Giuseppe, che molti di voi conoscono, inserendo alcune pagine della vita della Scuola S. Giovanna d'Arco. Avevamo promesso di non farvi perdere i contatti del giornalino “Per un più alto ideale”, non siamo riusciti a raggiungervi prima, molti eventi sono accaduti. Sicché per non attendere il nuovo anno, vi inviamo alcune notizie adesso insieme all'augurio natalizio.

**La 3^a Secondaria di 1^o grado 2021-2022
entra nella grande Famiglia degli EX-ALLIEVI**



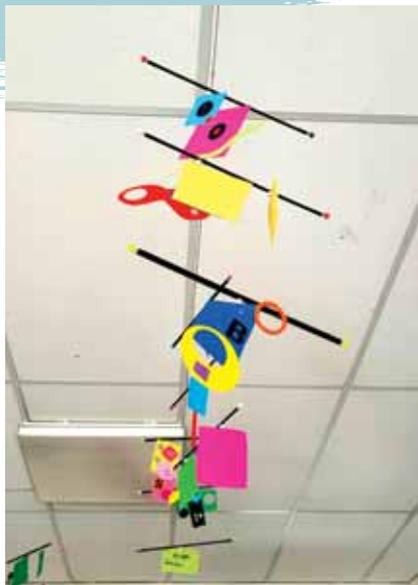
SCUOLA PRIMARIA . RACCONTO PER IMMAGI

Progetto d'arte

ispirato al designer **Bruno Munari** e alla poetessa **Maria José Ferrada**



Bruno Munari, milanese (1907-1998) viene definito "figura leonardesca del '900" perché è stato in grado di declinare il suo pensiero in molteplici discipline e arti, proprio come Leonardo da Vinci.



I bambini sanno lasciarsi coinvolgere dall'arte e hanno saputo tirarla fuori da sé stessi.



María José Ferrada è una giornalista e scrittrice cilena. Ha scritto numerosi libri per bambini e ragazzi in lingua spagnola e il suo lavoro è stato ampiamente tradotto.

Cl. 2 e 3^a in uscita didattica all'Apiario Marcon di Selva del Montello

Vedere, sperimentare, conoscere in situazione reale, provare ... sono vie di apprendimento necessarie e di efficace risultato. Si continua a parlare della moria delle api denunciandone il grave danno ecologico.

Quanti operano per la conservazione delle api e hanno cura della loro vita, sempre più mostrano un'alta sensibilità educativa nei confronti del pubblico, a partire dalle scuole dove fin da piccoli i ragazzi hanno modo di sperimentare il fascino della vita delle api e sviluppare sensibilità nei confronti della loro tutela.

Da oltre 15 anni la fattoria didattica Apiario Marcon accoglie scuole e gruppi per far conoscere il mondo delle api e la natura che lo circonda.

Ecco il percorso offerto: **Conoscere le api - Degustazione di prodotti - Visita guidata all'apiario - Passeggiata tra gli alberi di Paulonia - Laboratorio pratico:** realizziamo una candela con la cera d'api e disegniamo l'alveare con le sue api.



Cl. 2 e 3^a in uscita. Consiglio: Giardino botanico e al Museo dell'uomo



Il Giardino Botanico Alpino del Cansiglio è stato ideato nel 1972 dal prof. Giovanni Giorgio Lorenzoni, docente all'Università di Padova e dal dott. Giovanni Zanardo, ispettore del Corpo Forestale dello Stato che ne avviò la realizzazione.

Ci piace ricordare la collaborazione prestata dalla nostra ex insegnante di Scienze la carissima **prof.ssa Elisa Dal Col**, che lavorò anche nel prestigioso Orto Botanico di Padova.

I ragazzini sono aperti alla scoperta e guidati dallo stupore, ma non sempre trovano modo di fermarsi, di osservare, di capire. Queste uscite, specie dopo le restrizioni causate dalla pandemia, offrono opportunità molto apprezzate.

Il Museo dell'uomo venne formato dalla raccolta documenti, manufatti e attrezzi da lavoro, con l'aiuto della **comunità cimbra del Cansiglio** e **inaugurato nel 1975**.

Il Museo illustra la presenza nei secoli dell'Uomo in Cansiglio, mettendo in evidenza come la situazione attuale sia il frutto di una serie di interazioni tra fattori ecologici e antropici a partire dalla Preistoria, con i ritrovamenti relativi al periodo paleolitico, fino ai giorni nostri.

L'ambiente naturale della Piana del Cansiglio ha offerto ai ragazzi un ampio respiro nel verde, camminate tranquille, gioia di stare nella natura.



RICONOSCIMENTO

Nella nostra Scuola, che ha recentemente acquisito il titolo di "Amica del Paesaggio", tutti sono invitati ad avere cura dell'ambiente.

Quest'anno il Collegio dei Docenti ha ritenuto che si sia particolarmente distinta la classe 2^a Primaria :

Il premio viene conferito alla cl 2^a Primaria per aver aderito, con entusiasmo, al progetto Commissione della Diocesi di Vittorio Veneto, portando moltissimi tappi a Scuola e perché, nell'organizzazione della propria classe, ha dimostrato di essere sensibile alle tematiche ambientali.



MAESTRE PREVALENTI

Nel panorama europeo è consolidata la convinzione che gli alunni della fascia scolare primaria abbiano bisogno di un insegnante che costituisca un punto di riferimento forte, sia sul piano didattico che su quello affettivo-relazionale.

Nel dibattito su questo fronte, le nostre scuole hanno effettivamente sempre mantenuto questa linea, affiancando tuttavia più insegnanti per discipline specialistiche (Religione, ed. motoria, musica, arte-immagine, lingua straniera) e arricchendo di Progetti particolari il campo di lavoro delle classi.

In queste pagine, dove si dà conto di particolari momenti del percorso formativo dei ragazzi della Primaria, è giusto dedicare proprio alle MAESTRE Prevalenti uno speciale ringraziamento e plauso. Il loro lavoro è creatività che si tende a dare per scontata, ma senza la quale i Progetti sarebbero come tessere separate dal disegno unitario di un prezioso mosaico. Resta sempre fondamentale e vero che la Scuola Primaria costruisce la piattaforma dell'edificio formativo culturale dei bambini.

ARB

Progetto di filosofia "Nutri-menti"

Il Progetto si è concluso a metà marzo, ed è stato condotto dalla dott.ssa Marianna Brescacin, insegnante specialista che interviene nella nostra Scuola da alcuni anni.

Merita sapere che oltre agli studi universitari fondamentali e specialistici sul fronte filosofico, psico-pedagogico, dopo la laurea si avvicina ad approcci di filosofia rivolta ai bambini. Laureatasi in Scienze della Formazione Primaria ha sperimentato modelli

di didattica alternativa, valutati attraverso uno studio sperimentale sulla creatività di pensiero in età evolutiva in collaborazione con l'Università degli Studi di Milano. La sua formazione l'ha portata ad occuparsi attualmente di percorsi laboratoriali in classe rivolti agli alunni della scuola primaria e dell'infanzia e ad altri soggetti.

La sua presenza nella scuola offre un valore aggiunto e un sostegno importante per le maestre.



Consapevolezza corporea



Per Jessica Da Ros, la cui Scuola Dance Up ha una Sede all'interno del Campus San Giuseppe, danza vuol dire passione, sacrificio, maturazione integrale della persona, progressiva consapevolezza della propria corporeità!

Gli stessi allievi, sfoggiarono in aprile un attestato ambizioso! L'hanno ricevuto dalla direttrice della Scuola Dance Up, Jessica Da Ros.



ALBERI

Anche i ragazzi di **Prima secondaria** hanno potuto stare insieme, all'aperto, a stretto contatto con la Natura! Grazie a Marta, la loro guida naturalistica, hanno scoperto moltissime cose sugli alberi che popolano il colle di San Paolo.

Studiare



E' utile e anche bello studiare su libri e disegnare... ma quanto di più camminare nel bosco, toccare, vedere... annusare...



Camminare



Sostare



E' bello respirare il verde, auscultare le voci si invisibili mani tra erbe, fiori, ... captare il fruscio delle foglie, scoprire il brulicare di piccole vite....



OLIMPIADI sgda anno 1/2022

Iniziativa del CCR- coinvolgi-
mento di tutte le classi
della PRIMARIA
e SECONDARIA di 1° grado



SQUADRE
EQUIPOLLENTI

SPORT competitivo
strategiche

risorse atletiche
mentali

fair play



#tifoseria
accesa

giudici
onesti



podio
sudato



delusioni

OLIMPIADI

Io ho personalmente trovato le Olimpiadi dei Ragazzi un bellissimo giorno di divertimento e svago offerto e vissuto con entusiasmo da tutti.

Abbiamo preparato la successione delle attività alternando momenti di sport a momenti di competizione "intellettuale"! Test, quiz di matematica e di altre discipline: Eravamo sempre a squadre i cui componenti erano distribuiti in modo da coinvolgere con equilibrio tutte le classi, dalla 1^a Primaria alla 3^a Secondaria di 1° grado, sicché ogni squadra poteva avere chi fosse in grado di affrontare le diverse difficoltà.

Avevamo organizzato in modo che tutti avessero qualcosa da fare, ma anche delle pause per riposare e fare il tifo per la propria squadra.

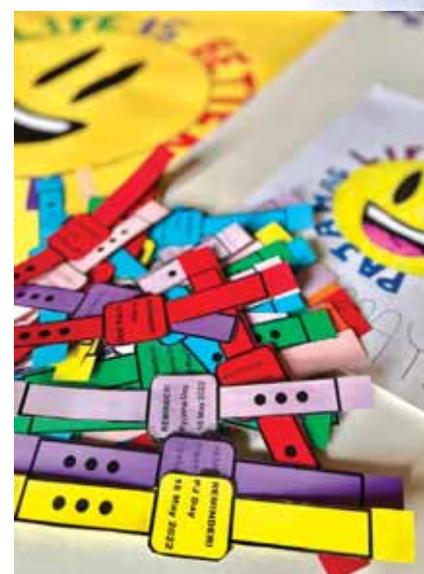
Sono rimasto molto soddisfatto di questa giornata: noi del CCRR abbiamo lavorato tanto e con grande impegno era importante la riuscita, e mi pare proprio che l'obiettivo sia stato raggiunto, anche se può comunque essere migliorato. E' la prima Olimpiade della nostra Scuola e quindi è anche una prova di cui far tesoro.

Ho constatato che quanti avevano compiti specifici, hanno saputo portarli a termine in modo corretto.

Nel momento delicato delle Premiazioni, non ci sono state proteste o simili, tutti hanno saputo godere e applaudire i vincitori!

Si respirava una deliziosa atmosfera di festa e allo stesso tempo di sfida che ci ha stimolato e incoraggiato a dare il meglio.

Lorenzo D'Arsié sindaco CCRR



MEMORIA DI PERSONE CARE IN CIELO

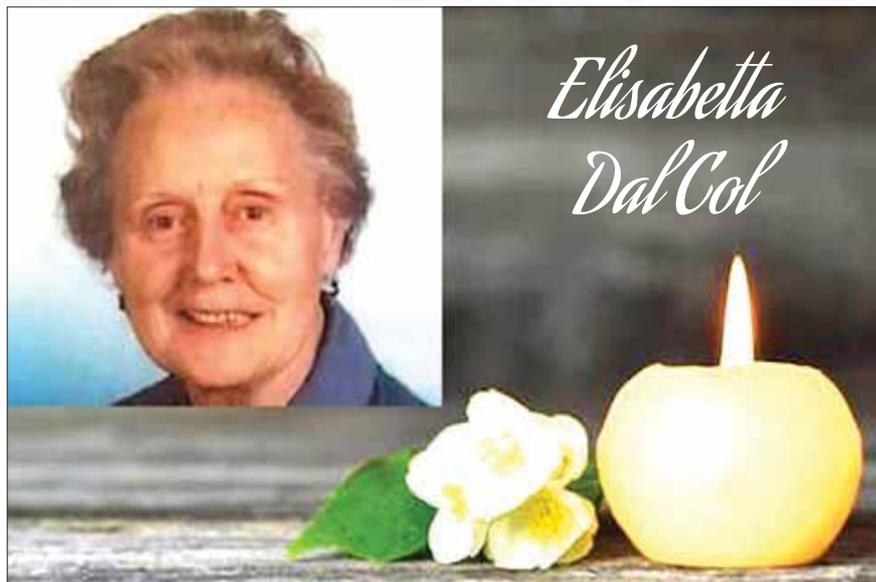
Di lei hanno parlato i giornali, sobriamente, accennando tratti del suo vivere.

Abbiamo letto:

VITTORIO VENETO - *E' stato dato oggi, mercoledì, nella chiesa di San Michele Salsa, l'ultimo saluto alla professoressa Elisabetta Dal Col, mancata lo scorso 24 ottobre, all'età di 92 anni. Insegnante vittoriese e appassionata naturalista, ha insegnato scienze a generazioni di studenti al Collegio San Giuseppe e all'Istituto d'Arte di Vittorio Veneto.*

Fu tra le fondatrici del "Giardino Botanico Alpino" in Pian Cansiglio e collaboratrice dell'Orto botanico dell'Università di Padova. Dal Col è stata anche autrice di diversi libri dedicati al mondo delle piante. "Osservate come crescono i gigli del campo: non faticano e non filano. Eppure io vi dico che neanche Salomone, con tutta la sua gloria, vestiva come uno loro", la frase scelta dai familiari per salutarla.

Notizie scarse, altre più prossime alla sua persona. Per noi il rammarico di aver mancato l'annuncio del suo congedo da questa terra, Elisa è stata per la nostra Famiglia religiosa più che un'amica. Una vera Sorella di sensibilità spirituale, di



semplicità e trasparenza, di bontà.

Abitava nel territorio del Meschio, con la mamma alla quale aveva dedicato tutte le sue cure. Aveva conservato una profonda amicizia con sr Emenegilda, sua maestra d'Asilo, se non ricordo male. Le faceva visita all'Istituto Luzzatti, con quella naturalezza e quel sorriso buono che distingueva le sue relazioni cordiali, rispettose, intense.

Allora era per me una conoscenza indiretta di cui coglievo il valore dall'effetto positivo che lasciava proprio in sr Ermenegilda, allora anziana e sofferente, pronta però sempre all'accoglienza e al riconoscimento del bene ricevuto attraverso un incontro amicale.

Ho ritrovato Elisa nella Scuola S. Giovanna d'Arco come docente di Scienze. La sua specializzazione scientifica, ma direi prima ancora di passione profonda, era la botanica.

Per la sua dedizione alla cura degli altri, aveva rallentato per se stessa il conseguimento della laurea, eppure lavorava proprio a servizio di quell'Orto botanico che è celebre presso l'Università patavina, Il suo era un lavoro preciso, attento, appassionato... e nell'ombra.

Ricordo la sua tesi di laurea. Erano anni pre-computer.

La tesi riguardava i fiori, quelli di montagna in particolare, ed era

impostata anche con molte pagine in cui foto a colori erano parte integrante di schede scientifiche. Lavoro assai difficile per una Olivetti dell'epoca. Suor Ivana si impegnava in quel lavoro che richiedeva tanta pazienza ... Elisa non si alterava, sorrideva...

Vivere a contatto con la natura, l'ammirazione profonda e commossa per ogni opera viva di Dio, la bellezza e la perfezione di un fiore, l'esplosione di una pianta... rese il suo sguardo puro, limpido come quello incontaminato di un bambino. Con lo stesso sguardo amava le persone che accarezzava di sguardi sempre accoglienti e miti.

Pubblicò nel 1990 un libro: *Il mondo delle piante* a conferma del permanere della sua passione, e altri... Ma il suo spirito aveva una dimensione non solo e non specialmente naturalistica: fare scuola non fu un ripiego per lei, ma una missione, un servizio alla formazione di sensibilità umana e spirituale che un educatore consegue più con la testimonianza della propria vita che con le sole conoscenze e competenze.

Elisa era una donna di fede profonda e serena, la parrocchia era la sua famiglia. Volle riposare nella nuda terra ed essere coperta da un rosaio. (ARB)

